

## II. POVERTÀ EFFETTIVA

### PROPOSITO:

O Gesù,  
non permettere che io ne  
comprometta lo sviluppo e la prosperità  
benefica, con le mie infrazioni al voto  
di povertà, che lo privano delle tue benedizioni,  
e mi impediscono di attendere  
con cuore libero ai tuoi interessi  
ed al bene delle anime.



SCHEDA

35

**CONOSCI MAIN?**

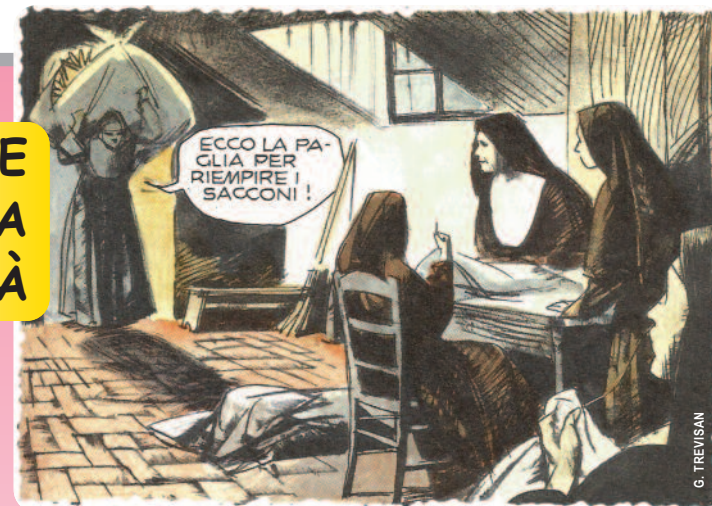
Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
[ilgrandeeducatore@gmail.com](mailto:ilgrandeeducatore@gmail.com)

### FORMAZIONE ALLA POVERTÀ

scheda

35.

# Povertà EFFETTIVA



LE ALTRE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

- 34. POVERTÀ AFFETTIVA
- 36. POVERTÀ PREDICATA  
E INCULCATA

## II. POVERTÀ EFFETTIVA

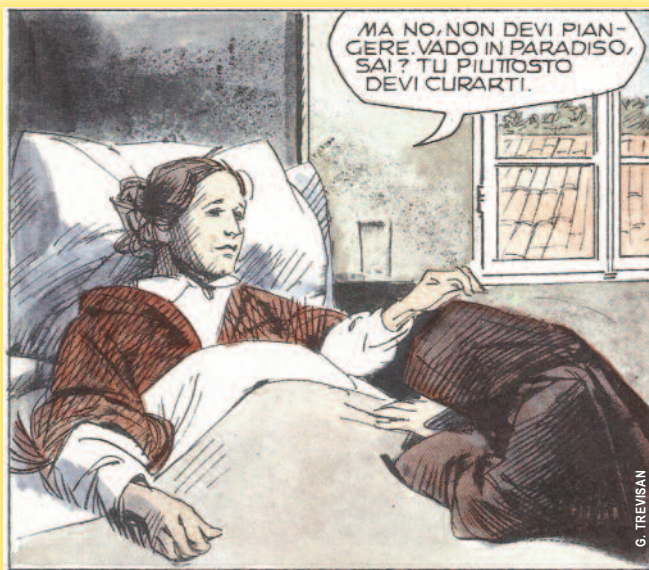
**QUANDO LA POVERTÀ È NEL CUORE, SI MANIFESTA PURE NELLA PRATICA**, anche fino all'eroismo del sacrificio e della rinuncia, quando le circostanze lo richiedono e Dio lo permette.

«Nella casa di Mornese – attesta una delle prime suore – vi era una grandissima povertà; il cibo era poco e dozzinale (= ordinario, comune), la fatica era molta e bisognava guadagnarsi il pane quotidiano e provvedere agli altri bisogni.

Le suore, infervorate dalle parole di Don Bosco – che prometteva un grande avvenire all'Istituto, qualora esse si fossero mantenute semplici, povere e mortificate, e animate dall'esempio di suor Maria Mazzarello, la quale pareva non sentisse più i bisogni del corpo – non s'accorgevano delle privazioni e degli stenti a cui dovevano sottostare:

- ✓ a colazione non avevano che un pezzo di pane;
- ✓ a pranzo una fetta di polenta con una minuscola pietanza;
- ✓ a cena un po' di minestra e un po' di frutta;
- ✓ la carne era bandita dalla loro tavola e appariva solo nelle grandi solennità;
- ✓ il vino era regolarmente annacquato...

Ma su questo scarso e povero vitto vi era la benedizione di Dio e le suore non ne soffrivano. Ve ne erano di complessione (= costituzione fisica) delicata, use a ben altro trattamento; eppure tutte avevano buona salute e nessuna avrebbe cambiato il proprio stato con quello d'una regina».



LA SUA PAROLA: **lo spirito di povertà religiosa non permette di fare lamenti e ci fa prendere tutto dalle mani di Dio.**

**PRIVAZIONI PER AMORE DI GESÙ.** La superiora però è la prima a sostenere con gioia e per amore di Gesù tale vita di privazioni e di reale povertà.

- ✓ La sua cella contiene il puro necessario: un letticciuolo senza materasso e una piccola sedia; non ha neppure un tavolino a suo uso, e, quando deve scrivere qualche lettera, cerca una stanza libera, ove vi sia l'occorrente.
- ✓ Non ha stanza di studio e di ufficio, benché sia superiora; spesso da' udienza seduta sulla scala.
- ✓ Non ha neppure un guanciaie soffice per riposare il capo, spesso sofferente di emicrania e si accontenta di uno sgabello, avvolto in panni.
- ✓ Porta gli abiti più logori, come se fosse l'ultima della casa, e talora per andare in parlatorio si abbiglia con qualche indumento, avuto in prestito da una suora o novizia.

**EROICA POVERTÀ.** Anche ammalata, vuole sempre osservare la povertà, non cercando medici più esperti, né desiderando cibi più delicati o rimedi più efficaci.

Vuole stare in tutto alla vita comune, anche se per dispensarsene ha seri motivi di salute che avrebbe certo riconosciuto in altri. È su questa eroica povertà che si erige saldo e rigoglioso l'edificio della Congregazione.

da: DOMENICO BERTETTO, *Spiritualità Salesiana*  
Editrice LAS - Libreria Ateneo Salesiano